

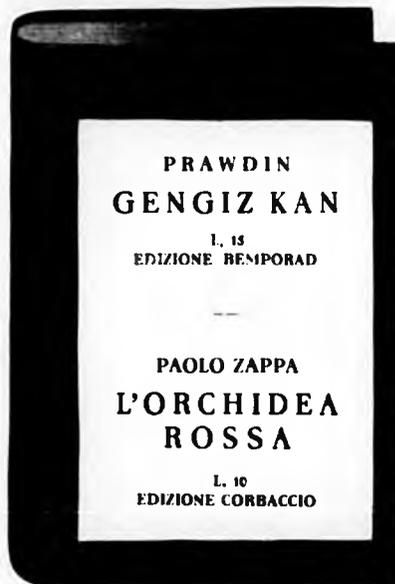
che deve compiere le nostre speranze, stringendo in un solo patto, in un solo nome e in un solo affetto tutti i membri dell'italica famiglia ».

A bordo del *Re d'Italia*, osserva gli effetti di una preparazione tardiva e disorganica, di contrasti e di incertezze nei Comandi; ma soprattutto partecipa e vive dello spirito alto dei marinai e dei soldati. Il 20 luglio, quando era imminente la battaglia, diede prova della sua incertezza d'animo e di carattere: « Il coraggio — scrisse di lui V. Bersezio — era una delle sue qualità principali, certe volte financo temerarie: coraggio di parola, d'idee, di persona; lo mostrò nelle sue polemiche, nei suoi duelli, nella sua morte sublime a Lissa, dove invitato dal Persano a rifugiarsi sul sicuro *Affondatore*, volle rimanere sulla nave ammiraglia, cui il comandante abbandonava, e che esposta ai colpi più risoluti del nemico, si inabissava nel mare ». Non solo, ma varie testimonianze affermano che egli seppe morire da prode, facendo fuoco, fra i soldati che pur combattevano, contro la nave austriaca assalitrice, che, già a pochi metri, veniva all'arrembaggio. Un Ordine del giorno (30 luglio) di Garibaldi alle sue truppe — che avevano duramente combattuto, e vinto, nel Trentino — esaltava il contegno valoroso degli equipaggi della *Palestro* e del *Re d'Italia* concludendo: « È con tali atti di eroismo e di virtù che si forma la storia militare di una Nazione: è così che i popoli si preparano al vivere libero e civile ». Parole grandi uscite dal cuore di un grande soldato, la cui luce degnamente investe anche la figura del Boggio.

Ermanno Amicucci ha compiuto un atto di giustizia, risuscitando la memoria di P. C. Boggio e quasi riconducendolo fra noi, degno del tempo, ch'egli contribuì, con la vita e con la morte, a preparare ed affrettare.

Giusto e vero il giudizio conclusivo dell'opera: « A 39 anni P. C. Boggio spariva, con questa eroica fine, dalla scena del mondo. Era giovine ancora e nella pienezza della sua maturità di uomo politico, di scrittore, di giurista, dopo venti anni di lotte, di passioni, di amarezze e di trionfi, tutti vòlti, dal '46 al '66, a preparare le fortune della patria. Avrebbe potuto con le sue rare doti di legislatore, di oratore, di abilissimo stratega parlamentare, conquistare i più alti posti nel governo dello Stato. Preferì essere soltanto un uomo d'azione, sempre pronto a battersi, con la penna, con la parola e con la spada, volle essere soprattutto un uomo di punta in ogni circostanza. L'Italia di Mussolini può dunque salutare con reverenza la gloriosa memoria di Pier Carlo Boggio, come un esempio purissimo di quelle virtù, di quello spirito di sacrificio, di quell'eroismo, che hanno condotto il popolo italiano dal Risorgimento all'Impero, e condurranno infallibilmente la Patria fascista sulla via dei più luminosi destini, militari e civili ».

ALDO ANDREOLI
Deposito alla Camera Pubblica



A. BONGIOANNI e F. TONELLI, *Luci di Roma. Esercizi latini per le Scuole Medie Inferiori.*

Vol. I: Esercizi latini sulla Fonologia e Morfologia regolare. Nozioni sulla vita privata dei Romani, con illustrazioni. Nomenclatura e vocaboli a memoria. Sapienza antica (detti latini). Vocabolario latino e italiano. Pagine 381. - L. 12.

Vol. II: Brevissime nozioni di analisi della proposizione e del periodo. Esercizi latini sulla morfologia irregolare, Nozioni sulla religione e sulla vita pubblica dei Romani, con illustrazioni. Nomenclatura e fra-scologia. Sapienza antica. Pag. 388. - L. 12.

Vol. III: in preparazione.

Gli Autori, penetrando a fondo nello spirito della riforma, presentano oltre una graduale e ricca scelta di esercizi vari di versione in latino e dal latino, interrate qua e là da opportune regole e da osservazioni efficaci, una serie di brevi e facili capitoli sulla vita privata, pubblica, religiosa e militare dei Romani, vivificando l'opera con detti di antichi scrittori, acconciamente spiegati e tradotti.

Il criterio metodico con cui è svolto organicamente questo corso, l'esperienza lunga della Scuola, che traspare attraverso tutte le pagine, fanno di questi volumi un prezioso strumento didattico per lo studio della lingua latina.



GIOVANNI BOCCACCIO, *Novelle o opere minori scelte e commentate da GIULIO AUGUSTO LEVI.* Pagine XII-320. Società Editrice Internazionale, corso Reg. Margherita, 176, Torino. - L. 10.



Giulio Augusto Levi, studioso notissimo, ripetutamente encomiato e premiato dalla Reale Accademia d'Italia per la profonda indagine di letteratura italiana e d'estetica, ha fatto opera adatta sia per la scelta che per il commento chiaro, sobrio, accuratissimo sotto tutti gli aspetti. Oltre che alla dichiarazione letteraria e storica, le maggiori cure sono date all'interpretazione estetica. Alla fine di ogni novella è aggiunto un giudizio riassuntivo, utilissimo per l'orientamento dei giovani.

Il volume fa parte della raccolta i Classici della Scuola diretta da CARLO CALCATERRA.